

A conclusione dell'incontro di stamattina con l'Arcivescovo, i vicari episcopali e foranei, vi comunichiamo le linee che la nostra Diocesi intende seguire per le attività estive di quest'anno.

In generale, **si suggerisce di non iniziare le attività prima di lunedì 22 giugno**: questo tempo è ancora molto fragile sotto tanti punti di vista e, come prevedono le norme vigenti, è necessario anche prepararsi adeguatamente sotto tutti gli aspetti indicati da esse. Ricordiamo anche che l'estate sarà lunga e ci sarà bisogno di animarla anche in luglio e agosto: si spera che quello sarà anche un tempo più sereno e disteso e posticipare le iniziative a quei mesi potrà essere utile anche per recuperare una vita comunitaria in preparazione al nuovo anno pastorale. Insomma, non possiamo rispondere a questo tempo di crisi con delle soluzioni in stile "Si è sempre fatto così e vogliamo farlo anche adesso". Non sarebbe nella linea della prudenza audace, indicatoci dai vescovi nel comunicato della CEER che è stato già inviato a suo tempo.

Inoltre, in quel comunicato essi ci richiamano anche a constatare che da tutte le parti si insiste molto adesso sull' "emergenza bambini" e che tante realtà si stanno attivando per essi; ma dal punto di vista pastorale, **si sottolinea la necessità di concentrare le forze e le energie puntando anzitutto su ragazzi, adolescenti e giovani**, anch'essi molto provati e demotivati da un futuro e da un'estate triste e limitata, per come tanti la recepiscono. Occorre dunque ricordare che la Pastorale Giovanile è rivolta anzitutto a loro e non ai bambini, è per il loro bene e la loro crescita umana e spirituale; sappiamo bene che i Grest, anche in passato, sono stati un'occasione per coinvolgere e responsabilizzare i giovani nella vita parrocchiale, attraverso il servizio ai più piccoli. Ma le norme previste per questo tempo di prova non lo consentono pienamente, perché si consente al massimo il coinvolgimento di adolescenti dai 16 anni compiuti in poi. Chi si prenderà cura dei giovani?

Per questo motivo, la Pastorale Giovanile diocesana propone di raccogliere e condividere idee e proposte per l'estate, presentando anche buone pratiche da altre diocesi, movimenti e associazioni cattoliche. Ne usciamo se condividiamo, senza pensare che nessuno abbia la soluzione per tutti.

Per i GREST: siamo di fatto obbligati dalla legge a sottostare a tutte le indicazioni riportate dall'apposito Protocollo Regionale, che trovate in allegato assieme alla relativa documentazione.

A tal proposito, si allega anche **una sintesi** preparata dalla PG diocesana, che integra anche altri aspetti (formazione degli operatori, strumenti educativi e questioni assicurative).

Ne parleremo più dettagliatamente in **una riunione online in programma giovedì 4 giugno ore 20.45 con la piattaforma Zoom: sono invitati tutti i sacerdoti interessati e/o i referenti e coordinatori parrocchiali per i Grest. La PG manderà a breve l'avviso per iscriversi e ricevere l'indirizzo Internet per partecipare.**

Si suggerisce di leggere le norme, di fare un sondaggio per capire nelle proprie comunità quale richiesta ci sia, indicando il numero massimo di bambini/ragazzi che si possono accogliere in parrocchia, in base al personale necessario che si può attivare e alle norme richieste.

Per tutte le altre iniziative in parrocchia (della serie "Posso incontrare i ragazzi in oratorio/sala parrocchiale?": si ricorda che per queste iniziative "meno strutturate", il riferimento normativo ad oggi è il Protocollo normativo per le Attività dei centri sociali, dei circoli culturali e ricreativi. Ci si può trovare a partire dal 25 maggio, sempre secondo le norme di protezione e igiene valide in generale per ogni iniziativa. Per cui, feste o altri assembramenti numerosi di persone, non sono consentiti. La misura è sempre quella del piccolo gruppo, 10-15 persone al massimo, meglio se all'aperto.